

# Geremia

**26** <sup>1</sup> All'inizio del regno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore: <sup>2</sup>"Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola. <sup>3</sup> Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni. <sup>4</sup> Tu dunque dirai loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi <sup>5</sup> e se non ascolterete le parole dei profeti, miei servi, che ho inviato a voi con assidua premura, ma che voi non avete ascoltato, <sup>6</sup> io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città una maledizione per tutti i popoli della terra".

<sup>7</sup> I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. <sup>8</sup> Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo arrestarono dicendo: "Devi morire!" <sup>9</sup> Perché hai predetto nel nome del Signore: "Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata"?".

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. <sup>10</sup> I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore. <sup>11</sup> Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: "Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!". <sup>12</sup> Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: "Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. <sup>13</sup> Migliorate dunque

la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. <sup>14</sup> Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; <sup>15</sup> ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole". <sup>16</sup> I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: "Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio". <sup>17</sup> Allora si alzarono alcuni anziani del paese e dissero a tutta l'assemblea del popolo: <sup>18</sup> "Michea di Morèset, che profetizzava al tempo di Ezechia, re di Giuda, affermò a tutto il popolo di Giuda: "Così dice il Signore degli eserciti:

Sion sarà arata come un campo  
e Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine,  
il monte del tempio un'altura boscosa!".

<sup>19</sup> Forse Ezechia, re di Giuda, e tutti quelli di Giuda lo uccisero? Non temettero piuttosto il Signore e non lo supplicarono, e così il Signore si pentì del male che aveva loro annunciato? Noi, invece, stiamo per commettere una grave iniquità a nostro danno".

<sup>20</sup> C'era anche un altro uomo che profetizzava nel nome del Signore, Uria, figlio di Semaià, da Kiriath-learim; egli profetizzò contro questa città e contro questo paese con parole simili a quelle di Geremia. <sup>21</sup> Il re Ioiakim, tutte le sue guardie e tutti i capi udirono le sue parole e il re cercò di ucciderlo, ma Uria lo venne a sapere, ebbe paura e fuggì, andandosene in Egitto. <sup>22</sup> Allora il re Ioiakim inviò degli uomini in Egitto, Elnatan, figlio di Acbor, e altri con lui. <sup>23</sup> Costoro fecero uscire dall'Egitto Uria e lo condussero al re Ioiakim, che lo fece uccidere di spada e fece gettare il suo cadavere nelle fosse della gente comune. <sup>24</sup> Ma la mano di Achikam, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.